

VANITY FAIR

Italia  **Newsletter**  [People](#) [Show](#) [News](#) [Beauty & Health](#) [Fashion](#) [Lifestyle](#) [Food & Travel](#) [Next](#) [Video](#) [Podcast](#) [Festival Di Sanremo](#) [Vanity Fair Stories](#)



TRAVEL NEWS

Giornata internazionale delle foreste: viaggio tra i boschi più curiosi d'Italia

Dai frassineti che producono manna in Sicilia fino alle nursery degli abeti tra le Foreste di Vallombrosa. Sei curiosità tra i boschi italiani da scoprire insieme al professore di paesaggi rurali Mauro Agnoletti

DI ALESSANDRA SESSA

21 MARZO 2023

I boschi italiani? Sono tutti **boschi coltivati**! Tutt'altro che naturali, sono frutto di un'evoluzione culturale e sociale che li ha resi scrigno di biodiversità proprio in virtù del loro uso così diversificato. A infrangere una credenza popolare è **Mauro Agnoletti**, professore dell'Università di Firenze e titolare della cattedra Unesco sui paesaggi rurali, autore de **L'Atlante dei boschi italiani** appena pubblicato da **Laterza**. «**Il nostro patrimonio boschivo - scrive Agnoletti nel suo libro - ha valenza culturale, sociale e storica.** Da questo punto di vista, in Italia non abbiamo boschi scientificamente definibili come «naturali», cioè non toccati dall'uomo, bensì formazioni arbustive e arboree che nel tempo sono state tutte utilizzate per qualche scopo e che, quindi, sono parte integrante del paesaggio culturale italiano».

Un altro luogo comune è quello che vede i boschi del nostro paese come minacciati dalla deforestazione. In realtà, **la superficie boschiva italiana oggi ne ricopre quasi il 36% del territorio nazionale**, un dato incoraggiante se si pensa che un secolo fa era appena il 10%. L'aumento è da attribuire all'abbandono di superfici agricole sulle quali oggi si trovano boschi.

In occasione della **Giornata internazionale delle foreste del 21 marzo** facciamo un **viaggio nella storia dei nostri boschi** tra aneddoti, curiosità e unicità. Qualche esempio? «Ai tempi dei Romani **alcuni boschi italiani, come quello di Monteluco in Umbria, erano destinati a una divinità.** Erano boschi sacri piantati e conservati in omaggio a Giove, Minerva, Plutone e tutti gli dei pagani dei Romani. E ancora, tutte le fortune delle nostre città marinare, da Venezia a Genova e Amalfi, erano legate al fatto di poter costruire imbarcazioni (soprattutto le galere) coltivando i boschi per realizzare la grande varietà di pezzi di carpenteria che servivano per le navi. Per secoli, poi, il bosco è stato un luogo gestito per l'esercizio del pascolo, quindi a scopo agricolo, di produzione alimentare».



Abetine di Vallombrosa, Toscana

«Il **bosco di Vallombrosa** è legato ai Benedettini che fra il '300 e '400 tagliavano e piantavano gli alberi come nella silvicoltura moderna

per il commercio di legname. Qui, nel 1869, si sviluppa la prima scuola forestale italiana e in virtù di questa tradizione di coltivazione del bosco nascono le scienze forestali. Oggi è una riserva biogenetica dei Carabinieri forestali. Si chiama riserva naturale, ma è un bosco artificiale di abete bianco che viene coltivato e tagliato tutto insieme. Oggi è un po' la palestra della facoltà di scienze forestali di Firenze».

Foto CultLab, Università di Firenze

Frassineti da manna, Sicilia

Risalenti probabilmente alla dominazione araba, nella parte nord-orientale della provincia di Palermo, nei comuni di Pollina e Castelbuono, si trovano ancora oggi i frassini della manna. Un tempo diffusi in varie parti dell'isola frassineti furono piantati per la produzione di manna, dolcificante naturale e sostanza emolliente.

Foto CultLab, Università di Firenze

I Giganti della Sila, Calabria

«I Giganti della Sila, pini larici della Riserva naturale del Fallistro sono alberi monumentali, la cui curiosità risiede non tanto nelle loro dimensioni, ma nel fatto che si trattasse di una piantagione realizzata nel seicento dai nobili della famiglia Mollo che volevano un giardino per abbellire la zona».

Castagneti terrazzati irrigui, Liguria

«I castagneti da frutto sono stati un bosco insostituibile per tutte le popolazioni delle nostre montagne e colline. Infatti si parla di **civiltà del castagno** per la sua importanza non solo per la farina che si ricava dalle castagne utile a fare il pane. Alcuni di questi, addirittura, venivano irrigati e terrazzati un po' come si usa per i vigneti e gli uliveti. Nella Valle Sturla, in Liguria, si trovano ancora oggi i castagneti irrigui con dei canali che portavano acqua dalla montagna, un posto davvero particolare che rende l'idea di quanto fossero importanti nel passato».

Foto Alberto Pierguidi

Bosco dei violini, Trentino

«In Trentino abbiamo il bosco dei violini. Così detto perché dal legno dei suoi abeti Stradivari, e non solo, ricavava la materia per i suoi strumenti. Si chiamano abeti di risonanza in virtù del legno particolare molto apprezzato dai liutai. Sempre in Trentino, in una valle laterale della Val di Fiemme, ci sono ancora dei canali in pietra che scendono dalle montagne lungo i quali si facevano scivolare i tronchi abbattuti d'inverno utilizzando la neve e il ghiaccio. Un sistema che costituisce un'unicità a livello mondiale».

Parco dell'Uccellina, Toscana

«La **macchia mediterranea** proviene da boschi che sono stati incendiati e si sono poi riprodotti attraverso uno stato arbustivo che i contadini tenevano basso per produrre fascine usate per i forni, ma anche per fare le scope. Ogni anno dalla Toscana partivano duecentomila pezzi verso città come Milano e Napoli in cui essere usati per la pulizia delle strade.

Foto CultLab, Università di Firenze

La copertina de L'atlante dei boschi italiani

TOPICS PARCHI NATURALISTICI

VANITY FAIR CONSIGLIA

CELEBRITY

Perché Chiara Ferragni e Fedez hanno festeggiato insieme i compleanni di Leone e Vittoria

Nati il 19 e il 23 marzo, quest'anno i due bambini hanno spento insieme le candeline. Una giornata piena di sorrisi e gioia per la famiglia, che nelle ultime settimane ha affrontato momenti difficili, finalmente superati

DI ANTONELLA ROSSI

ROYALS

Kate Middleton e i suoi tre figli in due nuovi ritratti per la festa della mamma (eh già)